



DA CIBUS IL CONSORZIO PARMIGIANO REGGIANO ANNUNCIA LA VITTORIA IN COLOMBIA: BLOCCATA LA REGISTRAZIONE DEL MARCHIO “ALPINA PARMESANO SNACK”

La Sovrintendenza all'Industria e al Commercio del paese latino-americano rifiuta la registrazione del marchio “Parmesano” di Alpina: un'ulteriore importante vittoria per le Indicazioni Geografiche nel continente

Reggio Emilia, 30 marzo 2023 – Grazie all'opposizione formale del **Consorzio del Formaggio Parmigiano Reggiano**, incaricato della tutela della DOP in tutto il mondo, è stato fermato il sesto tentativo del **gruppo Alpina** di registrare il marchio “Parmesano” in **Colombia**. Con la Decisione n. 12177/2023, infatti, la **Sovrintendenza all'Industria e al Commercio** ha emesso un importante provvedimento per la tutela delle Indicazioni Geografiche nel paese latino-americano, negando la registrazione del marchio misto “**Alpina Parmesano Snack**” sulla base della **Denominazione d'Origine Protetta**. Questa decisione riconferma dunque l'importanza dell'**Accordo di Libero Scambio** concluso dall'Unione Europea con **Colombia, Perù ed Ecuador**, che ha consentito di riconoscere la protezione della DOP Parmigiano Reggiano nei paesi andini.

La Sovrintendenza, confermando così la decisione emessa in prima istanza, ha infatti ritenuto che la **protezione delle Denominazioni d'Origine** sia sufficientemente ampia da far sì che l'impedimento alla registrazione non si limiti alla semplice riproduzione letterale del loro nome, ma anche a **qualsiasi tipo di imitazione, anche solo evocativa**. Pertanto, ha stabilito che il marchio richiesto, rivendicato per latte, prodotti lattiero caseari e specialmente snack a base di formaggio, includendo la parola “Parmesano”, fosse evocativo della DOP Parmigiano Reggiano e quindi non registrabile. In risposta alle argomentazioni di Alpina, la Sovrintendenza ha sottolineato che **il termine “Parmesano” non può essere considerato di uso comune nel commercio** per identificare qualsiasi tipo di formaggio, poiché l'articolo 220 della **Decisione Andina 486 del 2000**, ovvero la normativa applicabile in Colombia e nella Comunità Andina in materia di proprietà intellettuale, stabilisce che le Denominazioni d'Origine non sono considerate comuni o generiche finché la loro protezione sussiste nel Paese d'origine.

Inoltre, la Sovrintendenza ha ritenuto che il **marchio richiesto fosse potenzialmente ingannevole** (articolo 135 (i), Decisione Andina 486) poiché, a causa del prestigio e della fama del Parmigiano Reggiano nel mercato alimentare, l'inserimento della parola “Parmesano” potrebbe indurre in errore i consumatori sull'origine e sulle caratteristiche del prodotto di Alpina. È stato dunque fermato l'ennesimo tentativo di approfittare indebitamente della **notorietà**, della **qualità** e delle **caratteristiche di eccellenza** della DOP più amata e più premiata al mondo, che può essere **prodotta esclusivamente nella sua zona d'origine**, che comprende le province di Parma, Reggio Emilia, Modena, Mantova alla destra del fiume Po e Bologna alla sinistra del fiume Reno.

Nel 2008, la **Corte di Giustizia dell'Unione Europea** ha stabilito che solo il formaggio Parmigiano Reggiano DOP può essere venduto con la denominazione **Parmesan** all'interno dell'Unione Europea. Tuttavia, la normativa che protegge il nome Parmigiano Reggiano all'interno dell'UE non vale in tutti i paesi del



mondo, aprendo la porta a usi non corretti del nome per formaggi prodotti negli Stati Uniti e in altri paesi. Il Consorzio stima che il **giro d'affari del falso Parmesan** fuori dall'Unione europea sia di **2 miliardi di euro**, circa **200mila tonnellate** di prodotto, ossia **oltre 3 volte il volume del Parmigiano Reggiano esportato**.

«Dopo la vittoria ottenuta a marzo 2022 in Ecuador, prosegue la lotta globale del Consorzio contro l'uso illegittimo del termine Parmesan», ha dichiarato Nicola Bertinelli, presidente del Consorzio. «La nostra è un'azione portata avanti non solo nell'interesse di tutta la filiera del Parmigiano Reggiano, ma anche dei consumatori colombiani, che non correranno più il rischio di essere ingannati al momento dell'acquisto. La decisione della Sovrintendenza all'Industria e al Commercio rappresenta una vittoria importante per il sistema delle Indicazioni Geografiche nel continente americano, poiché viene ribadita l'importanza fondamentale del legame tra prodotto, territorio e Denominazione di Origine. Questa decisione è un'ulteriore pietra miliare su cui costruire una strategia più ampia a livello globale, che andrà a beneficio non solo della DOP Parmigiano Reggiano, ma di tutte le Indicazioni Geografiche».

Press Info

Benedetto Colli - Consorzio Parmigiano Reggiano – Ufficio Stampa e Relazioni Esterne
mobile +39 380 3712272 press@parmigianoreggiano.it

Fabrizio Raimondi - Consorzio Parmigiano Reggiano – Ufficio Stampa e Relazioni Esterne
mobile +39 335 389848 raimondi@parmigianoreggiano.it